

LETTERA APERTA ALLA CITTADINANZA

Nuovo impianto di telefonia mobile in via Pozzolo: la posizione dell'Amministrazione Comunale

Care concittadine, cari concittadini,

molti di voi mi hanno scritto o fermato per strada in queste settimane per chiedermi informazioni e per esprimere preoccupazione riguardo al nuovo impianto di telefonia mobile che una società di telecomunicazioni sta per installare in via Pozzolo. Sento la responsabilità di darvi una risposta chiara, onesta e senza tecnicismi inutili, spiegandovi cosa sta succedendo, cosa abbiamo fatto come Amministrazione e perché, nonostante il nostro impegno, non siamo riusciti a impedirlo.

Prima di tutto, la cosa più importante: la nostra posizione, come Amministrazione, è di contrarietà a questa specifica installazione. Non l'abbiamo voluta, non l'abbiamo scelta, e abbiamo provato concretamente a evitarla, come vi racconto tra poco. Non è quindi una scelta politica di chi vi amministra, ed è giusto che lo sappiate con chiarezza.

Perché allora non l'abbiamo potuta bloccare? Qui arriva la parte meno piacevole da spiegare, ma che è giusto che conosciate: la legge dello Stato considera questi impianti "infrastrutture di pubblica utilità", allo stesso modo delle reti idriche, elettriche o del gas. Questo significa che un Comune non può dire no a un impianto di questo tipo semplicemente perché non lo gradisce, perché preoccupa i cittadini o perché il territorio è già ben coperto dal servizio. La legge permette ai Comuni di intervenire solo su alcuni aspetti tecnici molto specifici: il rispetto dei limiti di sicurezza sulle onde elettromagnetiche, la corretta collocazione urbanistica, la presenza di vincoli paesaggistici particolari. Su tutto il resto, non abbiamo potere di veto: è una scelta fatta dal legislatore nazionale, non da questo Comune.

Sul tema della salute, che so essere la preoccupazione principale di molti di voi, voglio essere altrettanto onesto: la normativa italiana fissa limiti di esposizione ai campi elettromagnetici molto più cautelativi rispetto a quelli di molti altri Paesi europei, e il rispetto di questi limiti viene verificato da ARPA, l'ente pubblico regionale indipendente che si occupa proprio di questo. Le evidenze scientifiche e le valutazioni delle Autorità sanitarie competenti non indicano un rischio per la salute quando questi limiti vengono rispettati, come dovrà essere verificato anche in questo caso, prima e dopo l'accensione dell'impianto. La nostra contrarietà, quindi, non nasce da un dubbio sulla sicurezza sanitaria, ma dal fatto che riteniamo questo impianto non necessario per il nostro territorio, già ben coperto dalla rete, e dal suo impatto visivo su una zona residenziale.

Cosa abbiamo fatto, concretamente, in questi mesi? Prima di tutto, abbiamo condotto un'istruttoria tecnica molto approfondita, chiedendo alla società tutte le verifiche che potevamo legittimamente richiedere, anche grazie ai suggerimenti che ci sono pervenuti dal comitato di cittadini, per essere certi che ogni aspetto tecnico fosse controllato con la massima attenzione. Poi, in un incontro diretto con i responsabili dell'azienda, abbiamo proposto tre collocazioni alternative dell'impianto, meno impattanti per il nostro territorio. Purtroppo l'azienda, dopo le proprie verifiche tecniche, ha comunicato che quella soluzione non era percorribile per esigenze di copertura della rete, confermando la propria richiesta originaria.

Non potendo, per i motivi che vi ho spiegato, negare l'autorizzazione, abbiamo comunque voluto lasciare traccia formale e pubblica della nostra contrarietà politica a questa specifica scelta, con un apposito provvedimento della Giunta Comunale, e ne ho riferito personalmente in Consiglio Comunale, davanti a tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione.

C'è un'altra cosa concreta che ho voluto proporre, pensando al futuro (che mi rendo conto abbia un valore relativo, almeno oggi): ho chiesto agli uffici tecnici comunali di valutare l'inserimento, nell'autorizzazione, di un impegno formale della società a smontare l'impianto e a rimettere il terreno esattamente come si trova oggi, qualora in futuro, con l'evoluzione della tecnologia, questa specifica antenna non dovesse più servire. Gli uffici hanno condiviso questa opportunità e la inseriranno nel provvedimento. Non potendo impedire l'installazione, ho comunque voluto tutelare il nostro territorio per il futuro, evitando che l'impianto, se un giorno non dovesse più essere utilizzato, resti abbandonato sul posto.

Ho scritto inoltre ai Presidenti di Provincia di Varese e di Regione Lombardia, portando alla loro attenzione un problema che non riguarda solo il nostro Comune, ma tanti Comuni come il nostro: la moltiplicazione di questi impianti, spesso in territori già ben coperti dalla rete, senza un vero coordinamento tra i diversi gestori telefonici e senza strumenti che permettano ai piccoli Comuni di incidere realmente su queste scelte. Ho chiesto a entrambe le Istituzioni di attivarsi affinché, in futuro, situazioni come questa possano essere gestite meglio, con più voce in capitolo per i Comuni e le comunità locali.

So che questa lettera non risolve la preoccupazione di chi avrebbe preferito un Comune con il potere di dire NO. Capisco questo sentimento, e in parte lo condivido: per questo ho scelto di portare la questione anche fuori dal nostro Comune, a chi ha davvero il potere di cambiare le regole. Ma ho ritenuto più corretto, verso di voi, dirvi la verità su ciò che potevamo e non potevamo fare, piuttosto che lasciarvi credere in un potere che il Comune, semplicemente, non ha.

Resto a disposizione, insieme alla Giunta e agli uffici comunali, per rispondere a qualsiasi domanda o chiarimento. Chi lo desidera può scrivere direttamente al mio ufficio o rivolgersi agli uffici tecnici comunali per ogni informazione sul procedimento.

Un caro saluto a tutte e a tutti.

Il Sindaco
Ing. Matteo Sambo